



Urbanistica

Per una diversa crescita

Aporie dello sviluppo, uscita dalla crisi e progetto del territorio contemporaneo

Atti della XVI Conferenza Nazionale SIU

Società Italiana Urbanisti

Napoli, 9-10 maggio 2013

by **Planum. The Journal of Urbanism**
ISSN 1723 - 0993 | no. 27, vol. II [2013]
www.planum.net

© **Copyright 2013**

by **Planum. The Journal of Urbanism**
via Bonardi 9, 20133 Milano

Registered by the Court of Rome on 04/12/2001
under the number 514-2001

E' vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.



Urbanistica

Per una diversa crescita

Aporie dello sviluppo, uscita dalla crisi e progetto del territorio contemporaneo

Atti della XVI Conferenza Nazionale SIU

Società Italiana Urbanisti

Napoli, 9-10 maggio 2013

by **Planum. The Journal of Urbanism**

ISSN 1723 - 0993 | no. 27, vol. II [2013]

www.planum.net

Proceedings published in October 2013



Comitato scientifico della XVI Conferenza Nazionale SIU

Alessandro Balducci [Segretario SIU], Massimo Angrilli, Roberto Bobbio, Daniela De Leo, Luca Gaeta [Tesoriere], Elena Marchigiani, Daniela Poli, Michelangelo Russo [Responsabile della XVI Conferenza], Maurizio Tira.

Segreteria organizzativa della XVI Conferenza Nazionale SIU

Libera Amenta, Susanna Castiello, Emanuela De Marco, Cecilia Di Marco, Davide Di Martino, Ottavia Gambardella, Marichela Sepe, Anna Terracciano.

La pubblicazione degli atti della XVI Conferenza Nazionale SIU è il risultato di tutti i papers accettati alla conferenza. Solo gli autori regolarmente iscritti alla conferenza sono stati inseriti nella presente pubblicazione. Ogni paper può essere citato come parte degli "Atti della XVI Conferenza Nazionale SIU, Urbanistica per una diversa crescita. Aporie dello sviluppo, uscita dalla crisi e progetto del territorio contemporaneo", *Planum. The Journal of Urbanism*, no. 27, vol. II [2013].

La pubblicazione degli Atti della XVI Conferenza Nazionale SIU è stata curata dalla redazione di **Planum. The Journal of Urbanism**: Giulia Fini, Cecilia Saibene, Claudia Botti, Salvatore Caschetto, Marina Reissner con Arman Fadaei e Davide Pozzoni.

Segreteria tecnica SIU

Giulia Amadasi, DASTU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano

Progetto grafico

Anna Terracciano

Il progetto grafico della pubblicazione e delle copertine dei dieci Atelier costruisce un racconto per il futuro. Dieci percorsi di ricerca come dieci fili, autonomi ma intrecciati, sviluppano la trama di un unico discorso. Al centro del dibattito, il tema dell'abitabilità del territorio, che non significa 'fare case' ma costruire le condizioni diffuse, fertili e di attesa per una *diversa crescita*.

Crediti



1

La cura del territorio
come forma di sviluppo.

2

Riduci/Riusa/Ricicla.
Nuovi paradigmi del progetto urbanistico?

3

Tutela, gestione e valorizzazione
dei beni immobili pubblici.

4

Per un diverso progetto urbano:
pratiche, progetti e strategie per la trasformazione
e la manutenzione del capitale territoriale.

5

Per un diverso ruolo di urbaniste e urbanisti:
l'innovazione delle pratiche tra nuove domande sociali
ed esperienze internazionali.

6

Bioregione Urbana: autosostenibilità, comunità locale,
economie solidali.

7

Le sfide e le nuove forme dell'urbano:
praticare la dimensione della post-metropoli.

8

Urbanistica e mobilità:
sostenibilità e integrazione.

9

Spazi pubblici/paesaggi comuni:
un progetto per la rigenerazione urbana.

10

Città ecologica
e nuove domande di resilienza.

Indice

Atelier / Sessioni parallele

Atti della XVI Conferenza Nazionale SIU
Società Italiana Urbanisti
Napoli, 9-10 maggio 2013

La cura del territorio come forma di sviluppo

Coordinatore

Roberto Bobbio con **Fabrizio Esposito**

Discussant

Grazia Brunetta



01

Strumenti e casi

Francesco Bruno, Vincenza Chiarazzo, Ettore Donatella
Amplificatore sociale d'impresa: la città industriale di Taranto

Loreto Colombo
Ricompattazione, marginatura, densificazione, ridisegno, consenso.
Dalla diffusione edilizia alla nuova città di pianura

Vincenzo De Stefano
De TourS: uno strumento di supporto alle decisioni per lo sviluppo
turistico di un territorio

Luana Di Lodovico
Una legge per i disastri naturali. Creare un nuovo modello di gestione
dell'emergenza, di prevenzione e di sviluppo

Maria Falcone
La tutela dell'architettura rurale come forma di sviluppo del territorio.
Rigenerare il paesaggio agrario flegreo attraverso la conservazione e
valorizzazione del sistema delle masserie

Paola Ianni
Per una ri-costruzione fisica ed economica del territorio aquilano dopo il
sisma del 6 Aprile 2009

Raffaele Pelorosso, Federica Gobattoni, Nicola Lopez,
Antonio Leone
Gestione adattativa dei territori abbandonati: verso un nuovo approccio
per la salvaguardia della funzionalità paesaggistica

Tem, metodi, principi

Daniele Balzano, Andrea Tulisi
La memoria come cura del territorio

Alessandro Boldo
Territori del dissesto

Riccardo Bonotti, Claudia Confortini
Riduzione del rischio sismico e lo sviluppo del territorio attraverso gli
strumenti ordinari di pianificazione urbana

Claudio Calvaresi
Lo spazio del possibile: progetti di sviluppo per le aree interne.
Lezioni apprese e indicazioni a partire da un caso

Giuseppe Caridi
La cura del suolo per una diversa idea di crescita

Pio Castiello
Sky(back)line

Lidia Decandia
Giocare sui due tavoli del tempo per liberare le energie imprigionate
nelle sopravvivenze del passato e risvegliare un sentimento di cura dei
paesaggi contemporanei

Luigi La Riccia, Claudia Cassatella, Stefania Maria Guarini
I paesaggi delle industrie: un approccio per problemi

Elvira Petroncelli
Politiche e criteri di intervento per il paesaggio storico urbano. Un
contributo dai documenti internazionali

Maria Sapone, Domenico Passarelli, Nicola Tucci, Antonino Labate,
Caterina Barrese, Salvatore Barbagallo
Le trasformazioni territoriali, strumenti di sicurezza

Angioletta Voghera, Dafne Regis
Progetti per sistemi territoriali in trasformazione

Riduci/Riusa/Ricicla. Nuovi paradigmi del progetto urbanistico?

Coordinatore

Massimo Angrilli con **Chiara Rizzi**

Discussant

Mosè Ricci



02

Annie Attademo

Riciclare i margini della città contemporanea Il caso studio di Hackney Wick e Fish Islands

Alessandra Badami

Le 3 R nel progetto urbanistico Metamorfosi del patrimonio culturale

Maurizio Biolcati Rinaldi, Giulia Banzato

Competitività di materiali "green" e tecnologia da fonti rinnovabili nella riqualificazione energetica di edifici scolastici

Greta Brugnoli

Urban Areas Recovery

Daniela Caporale

Un progetto con tre R da Piranesi al padiglione Tedesco alla 13° Biennale di Venezia

Chiara Cavalieri

Disegni di Riciclo

Ludovico Centis

Lo standard come costume. L'esperienza dei NIL nel PGT di Milano

Francesca Cognetti

Giardini-orti condivisi a Milano. Pratiche e politiche per una diversa crescita

Fabio Converti

Conoscere e patrimonializzare il territorio con le risorse nascoste: il caso della Provincia di Caserta

Emilia Corradi, Aldo Casciana

Il curioso caso della Costa Teatina

De Marinis

Esercizi di densità nei piani di Oriol Bohigas. Le densità come strumento di riqualificazione delle periferie residenziali

Milena De Matteis, Sebastiano Roveroni

Riuso e riciclo dei materiali urbani in declino. Opportunità instabili e strategiche di rigenerazione urbana e coesione sociale in tempi di crisi

Barbara Del Brocco

Densificazione-strategie per il rinnovo urbano

Chiara Farinea

Variazioni di inerzia

Sara Favargiotti

Airport Afterlife. La seconda vita degli aeroporti

Maddalena Ferretti, Sarah Hartmann, Ines Lüder

'Food and the City' recycling wastelands in Hannover The continental area as a new urban hotspot

Giulia Fini

Shoot higher in time of crisis: le risposte della Municipalità di Amsterdam alla crisi economica in ambiente urbano. Strategie di azione e interventi per le aree terziarie sottoutilizzate come spazio di sperimentazione del progetto urbanistico

Alessandro Franceschini

La Valle dei Laghi del Trentino: nuove ipotesi per uno sviluppo 'lento'

Roberto Gerundo, Isidoro Fasolino, Maria Veronica Izzo

Riciclare contenitori e ridefinire contenuti in aree produttive dell'abbandono

Irene Guida

La linea e il circolo: Taranto, Baltimore

Arturo Lanzani, Chiara Merlini, Federico Zanfi

Irriciclabile. Fenomenologia dello spazio abbandonato e prospettive per il progetto urbanistico oltre il paradigma del riuso

Massimo Lanzi

Indifferenza e consapevolezza. Territori del consumo e tattiche di riciclo

Sabrina Leone

Riduci/Riusa/Ricicla Strategie di trasformazione qualitativa tra circolarità delle scale di progetto, radicamento culturale e rifondazione dell'approccio alla disciplina

Barbara Lino

Riciclare periferie

Michele Manigrasso

Riciclare il patrimonio. Nuovi obiettivi ambientali nel riuso di dispositivi urbani e aree dismesse

Nicola Martinelli, Federica Greco, Francesco Marocco

Riduzione/Riuso/Riciclo nei paesaggi estrattivi pugliesi: un'opportunità di progetto

Cristiana Mattioli

L'incerto destino delle aree produttive nella città diffusa tra pratiche di riuso e convivenza con il declino

Giulia Melis, Marcella Poncini

Gestione circolare dell'uso del suolo: una risposta al consumo di territorio

Giulia Menziotti

Produzioni e dismissioni nell'epoca della crisi

Mariavaleria Mininni, Cristina Dicillo, Rosanna Rizzi

Residui e riusi di materiali agroubani a Matera

Dunia Mittner

Il riuso di parti di città in Svezia. Un esempio possibile per la Cina?

Gianluigi Mondaini, Claudio Tombolini

'Microcittà' e densificazione: strategie urbane per un nuovo disegno dello spazio pubblico

Teresa Pagnelli, Luigi Guastamacchia, Mariavaleria Mininni

Il riciclo del paesaggio estrattivo. Un'opportunità di sviluppo?

Fabrizio Paone

La città come implicito, e le difficili misure dell'economia

Paola Pellegrini

Ridefinizione del concetto di fabbisogno e strategia di area vasta. Premesse per il riuso del territorio collinare friulano

Bianca Petrella, Claudia de Biase

Quartieri sostenibili: il passato e il possibile futuro

Giamila Quattrone, Soumyen Bandyopadhyay

Changing communities and discarded landscapes. Strategies and methods toward new life cycles for Omani traditional oasis environments

Daniele Ronsivalle

Re-landscape: la rigenerazione dei paesaggi di margine

Veronica Salomone

Strategie di sopravvivenza: riciclare e abitare nella città dei Morti, Il Cairo

Vincenza Santangelo

Svuotamenti. Teatri dismessi in Italia

Angela Sarcinelli, Eugenio Michelino

R.R.R. Procida da Reinventare

Giulia Setti

Oltre la dismissione: pratiche di riciclo di architetture e tessuti industriali

Cesarina Siddi

3R e aree verdi in adozione. Potenzialità nella pianificazione urbanistica comunale

Jeannette Sordi

New urban ecologies: recycling the city, planning landscape infrastructures

Claudia Tombini

Tre R in una P

Maria Vitiello

I "vuoti" urbani: da zone grigie a luoghi d'incontro. Quando i retrofit è reintegrazione del valore sociale. L'esperienza romana

Luca Vandini

Small scale intervention. Il ruolo della piccola scala nella rigenerazione urbana

Tutela, gestione e valorizzazione dei beni immobili pubblici

Coordinatore

Luca Gaeta con **Paola Savoldi**

Discussant

Attilio Belli



03

Emanuela Abis, Valeria Saiu

Il paesaggio storico urbano tra conservazione e sviluppo sostenibile. Il ruolo del patrimonio pubblico per il progetto di riqualificazione del quartiere Castello

Fabio Andreassi

L'Aquila. Il ruolo del grande patrimonio pubblico e del piano nella città post terremoto

Roberto Busonera

Il territorio dell'archeologia. 'Musei senza muri' per la tutela e valorizzazione del 'paesaggio storico'

Francesca Cognetti, Fabio Manfredini

Alloggi e spazi vuoti dell'edilizia pubblica a Milano. Scenari per un uso strategico e sociale

Anna Maria Colavitti, Alessia Usai

La valorizzazione dei beni immobili pubblici del demanio culturale tra rischi e opportunità. La proposta di un modello di gestione

Francesco Gastaldi

Dismissione e valorizzazione degli immobili pubblici in rapporto con il governo del territorio: riflessioni critiche

Cinzia Langella

Pozzuoli: strategie per la rinascita del Rione Terra

Viola Mordenti

Il patrimonio di Roma, tra svendita e riappropriazione

Federico Nurra, Enrico Petrucci

Applicazioni geo-informatiche per la tutela, gestione e valorizzazione del Patrimonio Archeologico e della Storia nel Paesaggio

Barbara Pizzo

Property rights and property wrongs. Il patrimonio pubblico e collettivo tra privatizzazione e riappropriazione. Riflessioni intorno ad alcune ipotesi di trasformazione di aree pubbliche o collettive a Roma

Davide Ponzini

Valorizzazione di immobili pubblici di interesse culturale in Italia: temi critici

Alice Sotgia

Le case degli enti. Proprietari, affittuari e occupanti di un patrimonio in dismissione

Marco Vani

Le implicazioni del governo locale nei processi di valorizzazione del demanio pubblico. Il caso della città di Venezia e prospettive di ricerca

Per un diverso progetto urbano: pratiche, progetti e strategie per la trasformazione e la manutenzione del capitale territoriale

Coordinatore

Elena Marchigiani con **Sara Basso**

Discussant

Arturo Lanzani



04

Rigenerazione urbana: trasformazione come attivazione/ mobilitazione di capitale sociale e territoriale (pratiche, processi, linguaggi del progetto urbano)_Lavorare su risorse e mosse volontaristiche di condivisione

Cristina Bianchetti

La condivisione fa a meno della mixité?

Paolo Bozzuto

Depotenziare il mito dei mega-projects La necessità di una 'bonifica' preliminare

Valentina Cattivelli

Capire il territorio periurbano per saper leggerne i cambiamenti. Il contributo delle scienze regionali e dell'urbanistica all'analisi delle scelte per il suo governo

Laura Falcone, Bruna Vendemmia

NoStraNa, sono cose che succedono...

Giuseppe Las Casas, Antonio Nicoletti, Piergiuseppe Pontrandolfi

La valutazione delle politiche culturali e creative per la città contemporanea. Un caso di studio

Antonio Longo

Progetti minimi. L'orientamento degli investimenti territoriali nel territorio del medio fiume Olona

Mirko Pellegrini

Rigenerare gli spazi di frangia. Il progetto di un 'supporto pubblico' nello spazio periurbano

Angelo Sampieri

Fare case disfare città. Le nuove forme dell'abitare condiviso nel solco di una tradizione antiurbana

Dal progetto urbano misurato sulla crescita per espansione/ diffusione dell'urbano, alla riqualificazione incrementale e diffusa e alla manutenzione dell'esistente Lavorare su regole e strategie di densificazione e riconnessione

Marco Baccarelli

Manutenzione. Un progetto della città

Elisa Conticelli, Stefania Proli, Simona Tondelli

Densificazione e rigenerazione urbana: nuovi modi per governare la città contemporanea

Michele Pezzagno, Anna Richiedei

La riqualificazione dei tessuti consolidati: una proposta per i villaggi Marcolini a riconferma del loro ruolo identitario nella città

Marco Voltini

Produttivo micro-diffuso. Le potenzialità di una crisi?

Riletture critiche di 'vecchi' e 'nuovi' strumenti del progetto urbano_Ripensare il rapporto tra pubblico e privato e le questioni di legittimità del progetto urbano/urbanistico

Valentina Antonucci, Ezio Micelli

Il segno meno. La ristrutturazione di progetti di trasformazione urbana e accordi pubblico – privato al tempo della crisi

Andrea Arcidiacono, Laura Pogliani

E' ancora possibile un progetto pubblico per Milano? Governare le trasformazioni urbane in fase di crisi

Giuseppe Bertrando Bonfantini

Sulla legittimità del progetto urbano: un centro intermodale passeggeri per Jesi

Elena Borghetti

Un nuovo piano per le città e un vecchio piano per la casa. Risorse e incentivi per l'Housing Sociale

Alessandro Bove

Rigenerare per competere: il caso delle aree produttive consolidate

Sergio Brenna

Nuove regole negoziali non arbitrarie nelle grandi Aree di Trasformazione Urbana

Stefania Cascella, Anna Floriello, Giovanna Netti

Prime esperienze di perequazione nella pianificazione pugliese: due casi studio

Anna Maria Colavitti, Sergio Serra

La difficile attuazione del piano urbanistico tra regolazione multisettoriale e politiche tradizionali

Donato Di Ludovico, Stefano Mariotti

La riqualificazione della città post-industriale Strategie per un progetto urbanistico

Roberto Gerundo, Isidoro Fasolino, Gabriella Graziuso

Nuovi servizi insediativi in contesti policentrici di medie dimensioni

Federica Isola, Corrado Zoppi

L'attuazione della pianificazione strategica attraverso la Valutazione ambientale strategica di piani urbanistici comunali: discussione di casi di studio concernenti processi in atto nella Regione Sardegna

Annalisa Lodigiani

Perequazione urbanistica e crisi. Quali alternative per la tutela degli spazi aperti periurbani?

Gianluigi Mondaini, Roberto Panariello

Fabriano, le sfide di una città in transizione

Cheti Pira, Corrado Zoppi

Pianificazione strategica e fondi strutturali: i piani integrati di sviluppo urbano della Sardegna

Mariarosaria Villani

Un nuovo porto per Salerno. Dal porto storico a Marina d'Arechi. Dinamiche progettuali e prospettive di sviluppo

Per un diverso ruolo di urbaniste e urbanisti: l'innovazione delle pratiche tra nuove domande sociali ed esperienze internazionali

Coordinatore

Daniela De Leo con **Maria Chiara Tosi** e **Silvia Macchi**



05

Innovazioni nelle pratiche e negli strumenti

Stefano Aragona

Dopo le scelte del Governo dei "tecnici" quale città si può pianificare, progettare, realizzare?

Sara Bindo

Il tema rimesso del fabbisogno abitativo e del dimensionamento, tra invenduto e nuova domanda abitativa Rm/Bol

Rose Marie Callà, Alessandro Franceschini

Un ritaglio della città di Trento tra trasformazioni dello spazio abitabile ed evoluzioni e involuzioni della convivenza multietnica

Sonia Pintus, Pasquale Mistretta

Urbanistica conflittuale tra città e *slum*. Criticità di *governance*

Confrontarsi con l'Africa Sub-sahariana

Giuseppe Caldarola, Roberta Bartolone

Nuovi paesaggi urbani per la qualità dell'abitare. Infrastrutturare l'informale, pianificare lo sviluppo: il caso di Dar es Salaam

Eleonora Cuscina

Condividere. *Archicamp Lomé 2012*: come le N.T.I.C. modificano le pratiche

Romeo Farinella, Alice Clementi, Elena Dorato, Marco Marcelletti, Riccardo Torresi, Clelia Zappalà

Saint Louis du Sénégal. Strategie urbane e progetti per la costruzione di una metropoli regionale africana

Roberta Nicchia, Corrado Diamantini

La pianificazione in un contesto urbano emergente in Africa a Sud del Sahara: la rural town. Riflessioni sui piani di Caia e Sena, Mozambico

Confrontarsi con altri modi di pianificare

Paola Briata

Narrazioni e politiche nei contesti multietnici: il caso di Dalston (East London)

Elena Giannola

Partecipazione digitale: strumenti, scenari, potenzialità

Miriam Mastinu

Il capitale sociale come elemento di sviluppo locale

Laura Saija

La ricerca azione partecipata in urbanistica. Uno studio comparativo e una riflessione critica

Innovazioni e nuove domande

Chiara Belingardi

Comunanze urbane, autorganizzazione e urbanistica

Emma Puerari

Quale innovazione per i servizi urbani?

Fabrizio Pusceddu

Lo spazio di invito all'azione

Maddalena Rossi

Fessure. Saggio sulla fine di una civiltà

Un diverso ruolo di urbaniste e urbanisti?

Francesca Arras, Elisa Ghisu, Paola Idini, Valentina Talu

TaMaLaCà-Tutta Mia La Città. Suffragette dei diritti urbani negati

Ilaria Delponte

Come cambia il planning. Come cambia il planner

Elena Donaggio

Vita attiva, relazione fra sport e città

Lorenza Perini

Costruire/decostruire città. Dalle esperienze delle architetture del socialismo utopico ai *social settlement* delle sociologhe del riformismo filantropico di fine ottocento fino alla prospettiva di genere degli anni duemila: appunti sull'abitare collaborativo

Michele Sbrissa, Anna Agostini

Being agents as a way of life. Learning from the Universität der Nachbarschaften project within IBA-Hamburg 2013

Bioregione Urbana: autosostenibilità, comunità locale, economie solidali

Coordinatore

Daniela Poli con **Claudio Saragosa**

Discussant

Gianni Scudo



06

Valentina Alberti

L'energia come catalizzatore dei processi di sviluppo locale

Ottavia Aristone, Raffaella Radoccia

Tra sostenibilità urbana ed economie rurali nelle regioni medio-adriatiche

Francesca Bilotta

Processi di salvaguardia e valorizzazione dell'identità mediterranea

Giuseppe Bonavita

Designing hierarchies: the role of ecological networks beyond local framework conditions

Ruggero Bonisoli, Laura Colosio

Bioregione-Lombardia: una nuova geografia basata sulla domanda dei prodotti agricoli all'interno del sistema della ristorazione collettiva e sull'offerta dei prodotti locali

Elisa Butelli, Matteo Massarelli

La bioregione urbana: dall'ellisse urbana della Toscana al caso dell'Aquitania

Alessandro Cariello, Rossella Ferorelli

Strategie di densificazione dei paesaggi intermedi nella Puglia centrale

Alessandro Coppola

Post neo-liberal? Sustainable and resilient? Localist? Urban policy shifts in the city of Cleveland

Nicola Di Croce

Montagna e avanguardia

Michele Galella

Luoghi della krisis. Spazi aperti produttivi e rigenerazione urbana

Giampiero Lombardini

Al confine dell'urbano: il piano urbanistico ligure di fronte al tema delle aree agricole

Leonardo Lutzoni

'Territori silenziosi' come progetto che si costruisce lentamente. Indizi di ri-conversione per il territorio dell'Alta Gallura

Francesco Martinico, Luca Barbarossa, Daniele La Rosa,

Riccardo Privitera

L'integrazione tra nuove forme di agricoltura urbana e Greenways per la produzione di Ecosystem Services in contesti urbani

Cristiana Mattioli, Aldo Treville

Le cascine come presidi e nodi di reti relazionali: pratiche di cura del territorio periurbano milanese

Paola Panuccio

Il patrimonio territoriale nel piano urbanistico

Andrea Marçel Pidalà, Valeria Ravi Pinto

Scenari Strategici eco-territorialisti per il ri-equilibrio e la cura della bioregione dei Nebrodi

Filippo Schilleci, Annalisa Giampino, Vincenzo Todaro

Ripensare i territori metropolitani. Forme e processi di pressione insediativa sui sistemi di interesse naturale

Daniel Screpanti, Piernicola Carlesi

La ragnatela della continuità

Emanuele Sommariva, Christian Haid

'Food and the City' Rethinking Hannover food system. The potential of a regional Foodshed

Ilaria Vitellio

Ruralità critiche

Le sfide e le nuove forme dell'urbano: praticare la dimensione della post-metropoli

Coordinatore

Francesco Domenico Moccia

Discussant

Alessandro Balducci



7a

Sessione speciale sulla ricerca PRIN 2010: territori post-metropolitani come forme urbane emergenti: le sfide della sostenibilità, abitabilità e governabilità

Nadia Caruso, Giancarlo Cotella, Umberto Janin Rivolin
Post-metropoli e strumenti di piano

Carlo Cellamare
Produzione di politiche, pratiche urbane e nuove condizioni dell'abitare nei territori post-metropolitani romani

Valeria Fedeli
Processi di regionalizzazione dell'urbano e questioni urbane emergenti: il post metropolitano come chiave di lettura di una regione urbana rinnovata e incompleta

Laura Fregolent, Francesco Gastaldi, Francesca Gelli, Carla Tedesco
Sostenibilità e processi di metropolizzazione in Veneto

Giovanni Laino
Post-metropoli senza metropoli?

Laura Lieto
Disuguaglianze e differenze nello spazio della post-metropoli: temi per un'agenda di ricerca

Francesco Lo Piccolo, Filippo Schilleci, Marco Picone
Forme di territori post-metropolitani siciliani: un contesto "al margine"

Maria Federica Palestino
Interpretazioni della post-metropoli napoletana in chiave di resilienza

Camilla Perrone, Giancarlo Paba
Verso un (New) Ecological Regional City Planning: Osservazioni, appunti, riferimenti

Spazi pubblici

Gilda Berruti
Nodi come spazi pubblici post-metropolitani. Quale abitabilità?

Francesco Rossini
Hybrid Spaces of Hong Kong

Dispersione insediativa

Roberta Cocci Grifoni, Rosalba D'onofrio, Massimo Sargolini
Forma della città, sostenibilità urbana e qualità del paesaggio

Mauro Francini, Maria Francesca Viapiana
Le forme dell'urbano: il ruolo della pianificazione nei territori post-metropolitani

Maria Gagliardi
"La Città-Territorio: un'interpretazione urbana dei fenomeni di metropolizzazione contemporanei"

Alessandro Sgobbo
La dimensione policentrica della metropoli post-globalizzazione

Ignazio Vinci
RURBANScape.
Forme plurali del progetto per una nuova alleanza tra città e campagna

Reti di città

Annalisa Contato
Espressioni territoriali in evoluzione: cause, effetti, ipotesi di sviluppo

Ettore Donadoni
Pensare al futuro della città globale.
Due scenari evolutivi sullo sviluppo delle reti

Mario Francini, Myriam Ferrari
Il disegno degli spazi pubblici nei quartieri marginali

Alessandro Mingolo
Velocità I Densità. Un progetto per la società del rischio

Gabriele Pasqui
Oltre i confini. Ripensare i temi del governo metropolitano

Paola Pucci
Fuzzy boundaries per comunità mobili.
Disegnare territori contingenti nella Regione Urbana Milanese

Le sfide e le nuove forme dell'urbano: praticare la dimensione della post-metropoli

Coordinatore
Gabriele Pasqui

Discussant
Federico Oliva



7b

La prospettiva della sostenibilità

Luca Congelo, Silvia Macchi, Liana Ricci, Giuseppe Faldi
Urban sprawl e adattamento al cambiamento climatico:
il caso di Dar es Salaam

Romano Fistola, Rosa Anna La Rocca
Evoluzione vs crescita urbana: la "wet theory"

Mario Francini, Annunziata Palermo
Verso nuove (ri)configurazioni territoriali

Giuseppe Mazzeo
Città "fossile" vs città "rinnovabile":
applicabilità dei modelli ecologici ai sistemi urbani

Mariavaleria Mininni
Periurbanità. Per una politica di sviluppo rivolta ai luoghi

Nicolò Privileggio
Forme della densificazione: un progetto per il territorio europeo

Jason Rebillot
Planning for an Urbanism of Reduction

Cultura locale e globalizzazione

Marianna Calia
Rappresentazione e rigenerazione per la qualità urbana in Cina:
il caso di Guangzhou

Tullia Lombardo
Faraway, so close. Nuove geografie in Malesia: il caso di Cyberjaya

Mathilde Marengo
Mediterranean Futures

Urbanistica e mobilità: sostenibilità e integrazione

Coordinatore
Maurizio Tira

Discussant
Paolo La Greca e Giulio Maternini



08

Stefano Aragona

Dalla "crisi" all'occasione della città ecologica

Alberto Budoni

Approcci integrati per la pianificazione delle reti regionali di trasporto collettivo su ferro

Natalina Carrà

Forme di mobilità sostenibile nella città storica

Donatella Cialdea, Alessandra Maccarone

Il Piano Paesaggistico Regionale e la mobilità sostenibile

Laura Cipriani

Aeroporti e cambiamento climatico.
Floating versus Flooded airport urbanism

Giuseppe Critelli

Innovazioni nel trasporto pubblico e nuove "metamorfosi urbane"

Concetta Fallanca De Blasio

La messa in valore del patrimonio urbano attraverso modelli innovativi di mobilità. CityMob in Calabria

Mauro Francini, Antonio Scarpino

Integrazione, connettività e mobilità sostenibile tra parco e città: il piano del verde e della Biodiversità della città di Barcellona e il progetto delle 16 porte del parco di Collserola

Valentina Gallo

Mobilità e welfare urbano: interazioni e prospettive di riforma

Carmela Gargiulo, Valentina Pinto, Floriana Zucaro

Integrazione urbanistica e mobilità: nuovi approcci ed esperienze

Ozan Hovardaoglu, Seda Calisir Hovardaoglu

Sustainability, Land-Use and Towards Re-Imagining the Rural-Urban Fringes: Places for New Economic Identities of Towns – A Case Study in Ankara, Turkey

Massimo Lanzi

Indifferenza e consapevolezza. Territori del consumo e tattiche di riciclo

Danilo Marcuzzo

Il Servizio Ferroviario Metropolitano torinese: dispositivo progettuale per scenari e narrazioni e la trasformazione delle armature territoriali

Nicola Martinelli, Luigi Guastamacchia, Marianna Simone

Le Università come attori della promozione di nuovi modelli di mobilità sostenibile

Christian Novak

Il progetto di fruizione del territorio: nuove strategie fra contrazione della spesa pubblica e frammentazione delle competenze

Andrea Palmioli

Strategie urbane e sviluppo rurale: contingenze per una nuova urbanistica in Cina

Enrica Papa, Francesco Domenico Moccia, Gennaro Angiello, Pasquale Inglese

An accessibility planning tool for Network Transit Oriented Development: SNAP

Silvia Pericu

Mobilità e infrastrutture intelligenti per il cambiamento demografico

Martina Pertoldi

Spazi della logistica: la costruzione di una rete a bassa densità e ad alta intensità

Fulvia Pinto

Mobilità sostenibile e governo del territorio: le stazioni ferroviarie dismesse come occasione di riqualificazione urbana

Andrea Rolando, Giovanni Castaldo, Davide Mezzino, Cristiana Oggero, Bogdan Stojanovic

Una Smart Region tra Torino e Milano per EXPO 2015. ICTs e riequilibrio territoriale

Christian Scintu

La mobilità sostenibile come principio cardine del "water renaissance". Il caso del lungomare di Cagliari

Andrea Spinosa, Michele Vianello

Dispersione e contesto: una prospettiva per la metropolitana di Roma

Michela Tiboni, Silvia Rossetti

Integrazione tra pianificazione urbanistica e della mobilità: un caso studio

Bruna Vendemmia, Guido Minucci

Attraversare la regione urbana Milanese: percorsi individuali e luoghi di scambio

Michele Zazzi

Riflessioni sulla pianificazione della mobilità ciclistica nella città di medie dimensioni

Spazi pubblici/paesaggi comuni: un progetto per la rigenerazione urbana

Coordinatore

Michelangelo Russo con **Enrico Formato**

Discussant

Maurizio Carta e **Paola Viganò**



9a

Rigenerazione creativa della città contemporanea: identità, inclusione e costruzione di spazio pubblico

Sara Basso

Nuovi percorsi di qualità. Ripartire da paesaggi minimi per trasformare gli spazi dell'abitare quotidiano

Francesca Borrelli

Favela Calling. Il Morro da Providência

Antonella Bruzzese

Centralità a tempo. Industria creativa, trasformazioni urbane e spazio pubblico a Milano

Rodrigo Coelho

The public space in the reconstruction of urban peripheries: an example of the Polis program in Portugal

Federico D'Ascanio

La rigenerazione urbana come modello di sviluppo. Il laboratorio aquilano

Alessandra Marin, Milena De Matteis

Percorsi partecipati di rigenerazione urbana in tempi di crisi

La linea di costa e le città d'acqua: il paesaggio come spazio pubblico

Giuseppe Abbate

Gli spazi pubblici costieri nel progetto di territorio

Massimo Clemente, Eleonora Giovane di Girasole, Daniele Demarco

Rigenerazione delle città dal mare per una crescita sostenibile

Luca Di Figlia

Rigenerazione portuale delle città-porto delle isole: la rilevanza dello spazio pubblico

Valentina Orioli, Enrico Brighi

Spazio pubblico e rigenerazione urbana: la Darsena di Città di Ravenna come caso di studio

Forme del pubblico e approcci alla sua conoscenza e trasformazione

Sarah Chiodi

Spazio pubblico e sicurezza. Le relazioni tra la pianificazione urbanistica e la prevenzione del crimine

Valerio Di Pinto

Misurare l'attrattività. L'approccio configurazionale per l'interpretazione del ruolo e del valore degli spazi pubblici

Giovanna Fancello

L'Approccio alle Capacità e le Politiche di Sviluppo Urbano

Rossella Ferorelli, Alessandro Cariello

Spazi pubblici in rete: l'accesso come indicatore di rischi e opportunità del geosocial networking per la dimensione urbana

Enrica Gialanella

Le procedure ad evidenza pubblica come strumento per la rigenerazione urbana

Vincenzo Giofrè, Elisabetta Nucera

Il riciclo del paesaggio agrario: un parco multinazionale lungo le terrazze della costa viola

La costruzione sociale dello spazio pubblico come paesaggio condiviso

Alberto Bertagna

Moti di paesaggio

Paola Cannavò

L'inclusione come pratica di disegno e di produzione dello spazio pubblico?

Claudia Faraone, Valeria Leoni

Nuovi paesaggi e nuove prospettive per i territori abitati in tempo di crisi: la rigenerazione del PEEP "Circus" a Venezia attraverso gli spazi aperti

Carmela Mariano

Spazi pubblici 'migranti'. Processi di rivitalizzazione degli spazi pubblici della città contemporanea

Laura Mascino

Declinare in spazi le idee di welfare: nuovi materiali del progetto urbano, nuovi paesaggi

Ecologie e paesaggi ordinari: il progetto dello spazio pubblico come dispositivo di rigenerazione urbana

Fulvio Adobati, Vittorio Ferri

Svantaggiata e marginale? Più città per la montagna

Andrea Cingoli, Michele Manigrasso

Flessibilità e comfort nel progetto di riqualificazione dello spazio pubblico. La 'Terza Natura' a servizio dell'Adattamento

Daniela Corsini
Aree industriali dismesse e opportunità pubbliche

Anna Moro, Roberto Manuelli, Gianfranco Orsenigo
Nuovi spazi di prossimità

Interpretazioni, concetti e strategie per ripensare il progetto urbano

Libera Amenta, Enrico Formato
Diffusione, scarti e tracce di felicità nella Piana Campana

Alessandro Camiz
Lettura e progetto di spazi urbani collettivi: il transetto processuale

Mariavaleria Mininni, Francesco Marocco
Nuovi strumenti (fenomenologici) per la rigenerazione urbana: l'apporto del racconto e del romanzo nel progetto dello spazio periurbano

Marialuce Stanganelli
Tempo e costruzione dello spazio pubblico urbano

Ester Zazzero
L'urbanistica della sostenibilità. Una nuova cultura del *Sustainability Sensitive Urban Design* per lo spazio pubblico

Strumenti, metodi e rappresentazioni di paesaggio: materiali per il progetto

Emanuela Abis, Chiara Garau, Stefano Pili
Una metodologia per la valorizzazione del paesaggio storico urbano secondo le linee guida UNESCO

Raffaella Campanella
Dall'architettura della città all'architettura del paesaggio urbano? Una ricerca per una nuova praxis per il progetto dello spazio pubblico

Giacomo Chiesa, Luigi La Riccia
Dalla rappresentazione alle rappresentazioni di paesaggi e territori

Felice De Silva
Lo spazio pubblico nei quartieri di ERP della città di Avellino

Gioia Di Marzio
Ecologie per la Rigenerazione Urbana. Il vento nel progetto di spazio pubblico

Bruna Di Palma
Lo spazio archeologico come spazio pubblico

Romeo Farinella, Saveria Olga Murielle Boulanger, Michele Roncoroni
Il 'metro bosco' per San Pietro in Casale: "un buon posto per vivere"

Valeria Lingua
Rigenerare paesaggi comuni complessi: i waterfront delle isole

Cristina Mattiucci, Rosa De Marco
Le nuove forme del territorio en débat. Il paesaggio come strumento analitico e progettuale della post-metropoli

Stefano Munarin, Maria Chiara Tosi
Gli spazi del welfare come semi di urbanità? Verso nuovi cicli di vita per il territorio veneto?

Spazi pubblici/paesaggi comuni: un progetto per la rigenerazione urbana

Coordinatore

Maria Valeria Mininni con **Teresa Pagnelli**

Discussant

Carlo Gasparini



9b

Strategie del paesaggio

Francesco Alberti, Fabio Bronzini

Una nuova generazione di paesaggi della diffusione

Mariella Anese

La de-costruzione dello spazio come modello di trasformazione del paesaggio periurbano

Monica Bianchettin Del Grano

Lo spazio fra le cose come paesaggio comune

Daniilo Capasso, Bruna Vendemmia, Anna Sirica, Laura Falcone, Giovanni Aurino

Ville + Sambre + Ville: a riverside park to reconnect the urban archipelago

Pasquale Dal Sasso, Mario Morrica

Gli spazi pubblici nei sistemi complessi di relazione tra tessuto urbano e ambiti di naturalità

Emanuela Nan

SMART Med.Urban-River. I contesti urbano-fluviali mediterranei quali scenari privilegiati per lo sviluppo di nuove interazioni e dimensioni città-natura. Genova laboratorio provetta

Giuseppe Onni

Nuovi spazi del turismo. Proposta di progetto dello spazio pubblico negli spazi turistici della Sardegna

Giuliana Quattrone

Territori violati e abbandonati: una sfida per il progetto di riqualificazione urbana

Stefania Staniscia

Scenari di nuovi paesaggi del Trentino.

Anna Terracciano

Sovrapposizioni e stratificazioni dei territori contemporanei. Tornare a de.scrivere, in.scrivere, ri.scrivere.

Rigenerazione urbana

Pasqualino Boschetto, Carlo Ghirardelli

La rigenerazione urbana e territoriale come strumento di sviluppo

Gabriella Esposito De Vita, Claudia Trilo, Stefania Oppido

Rigenerazione degli spazi pubblici e centri commerciali naturali: il caso di Piazza Mercato e Borgo Orefici a Napoli

Celestina Fazio, Maria Francesca Faro, Alessia Toscano

Qualità degli spazi pubblici e requisiti per una nuova dimensione urbana. Spunti di riflessione

Vincenzo Monfregola, Roberto Riccio, Francesco Saverio Trombetta

Il progetto di parco lineare di Saline Joniche: String Landscape

Gabriella Restaino

Restituire le trame di una storia dispersa: i paesaggi comuni del "Melting pot" del suburbio di Roma

Alberto Zanco

Rigenerazione urbana: oggetto architettonico o spazio aperto

Spazi aperti

Laura Battaglia

Il mercato del XXI secolo come motore di rivitalizzazione dei centri storici

Carmelina Bevilacqua, Jusy Calabrò, Carla Maione

Public spaces as quality indicators in urban regeneration initiatives

Antonella Carrano

Ripartire dai luoghi dell'abbandono: la rigenerazione urbana attraverso l'azione locale

Giulia Chiummiento, Federico Orsini

Spazio pubblico e rigenerazione urbana resiliente: il caso di Lyon. Confronto tra casi studio per la definizione di un approccio interdisciplinare

Carmela Coviello, Ina Macaione

Laboratori di rigenerazione urbana a Matera. Dalla *Forma Urbis* al costruire una comunità in movimento

Daria De Petris

Il ruolo dell'housing sociale nella rigenerazione urbana: il caso del quartiere Borgo Marino Sud a Pescara

Giulio Giovannoni

Spazi pubblici e dispersione insediativa

Camillo Orfeo

Riconvertire linee costiere

Martina Orsini

Spazio pubblico e forma della città

Marichela Sepe

La realizzazione degli spazi pubblici in un asse emblematico colpito da un evento sismico: un caso di rigenerazione incompiuta

Nausicaa Pezzoni

Il progetto di paesaggio come narrazione collettiva

Chiara Rizzi

Urban Reload_Rovereto

Valentina Simula

Spazi degradati, società diverse e nuovi occhi. Analisi e metodo per un nuovo approccio alla progettazione urbana

Antonio Taccone

Una strategia per la costa urbana calabrese

Francesco Varone

Il progetto urbano come strumento per la rigenerazione urbana

Andrea Varriale

L'uso degli spazi pubblici a Napoli fra senso civico e regole

Città ecologica e nuove domande di resilienza

Coordinatore

Maria Federica Palestino con **Maria Cerreta**

Discussant

Giancarlo Paba



10

Culture della città e del territorio

Simonetta Armondi

Wilderness e transizione postmetropolitana dei territori

Paolo Bozzuto, Lorenzo Fabian

Apologia del *Bicycle Urbanism*. Il futuro del mezzo a pedali, tra utopia e progetto urbano

Giulia Fini, Salvatore Caschetto

Implicazioni spaziali, visione metropolitana e gestione collettiva dell'infrastruttura energetica. Un'interpretazione dell'esperienza della Amsterdam Smart City

Laura Grassini

Gestione delle risorse idriche e sviluppo territoriale. Percorsi di innovazione tra modernità e tradizione

Valentina Gurgo

Approcci resilienti per territori sensibili

Lorenzo Massimiano, Patrizia Toscano

Smart People. Le azioni locali che nascono dentro le reti globali

Amedeo Trezza

Laboratori di resilienza verso la città del Quarto Paesaggio

Edoardo Zanchini, Michele Manigrasso

L'intelligenza che riattiva la città. Nuovi rischi climatici e morfologie urbane sostenibili

Resilienza, pianificazione, progetto

Antonio Acierno

Infrastruttura verde multifunzionale per Napoli orientale

Enrico Anguillari

Veneto 2100: *living with water*

Barresi Alessandra, Pultrone Gabriella

Urbanistica e sostenibilità. Sfide, esperienze e prospettive per la costruzione di una nuova qualità urbana

Oriana Codispoti

La sostenibilità e il ruolo del disegno urbano

Valentina Crupi

Il progetto delle acque urbane come nuova opportunità per la città esistente. Esperienze a confronto

Luciano De Bonis, Alessandra Nguyen Xuan

Adattamento al cambiamento climatico e flessibilità nella pianificazione ambientale (trans)locale

Adriana Galderisi

Un modello interpretativo della resilienza urbana

Pierluigi Loiacono

Integrazione tra pianificazione urbanistico-territoriale e di protezione civile

Francesco Domenico Moccia, Emanuela Coppola

La pianificazione ambientale di un comune a rischio idrogeologico: il caso di Pago del Vallo di Lauro

Carlo Pavan, Nicola Pavan

Metabolismo dell'acqua: uno strumento per la pianificazione e il disegno urbano sostenibile

Francesca Pirlone

Il Piano di Azione Ambientale per una città ecologica. Esperienze di ricerca in Provincia di Savona

Questioni di metodo e valutazione

Sebastiano Curreli

Il piano d'azione per l'energia sostenibile nel quadro degli strumenti di pianificazione urbana delle Smart Cities

Roberto De Lotto, Cecilia Morelli di Popolo, Sara Morettini, Elisabetta Venco

Le valutazioni di scenari flessibili per la riduzione del rischio naturale

Giuseppe Faldi

L'analisi di scenario per l'adattamento al cambiamento climatico: definire un progetto di sostenibilità per la città sub-Sahariana

Salvatore Losco, Luigi Macchia

Pianificazione urbanistica e dimensione ambientale: il contributo del Water Sensitive Urban Design (WSUD) al miglioramento della sostenibilità urbana

Francesco Rossi, Emilia Manfredi

La valutazione integrata nel progetto della città ecologica. Questioni di metodo e processi applicativi



Atti della XVI Conferenza Nazionale SIU
Società Italiana degli Urbanisti
Urbanistica per una diversa crescita
Napoli, 9-10 maggio 2013

Planum. The Journal of Urbanism, n.27, vol.2/2013
www.planum.net | ISSN 1723-0993
Proceedings published in October 2013

Fessure. Saggio sulla fine di una civiltà¹

Maddalena Rossi

Università degli Studi di Firenze
DUPT Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio
Email: nenarossa@gmail.com
Tel: 340.8496696

Abstract

Tra le pieghe della 'liquidità patinata' delle città contemporanee sta crescendo un'altra città, quella dei 'territori di margine'. Fessure, avanzi tra i frammenti della città diffusa o spazi abbandonati nella città storica e consolidata, brani interstiziali carichi di valore simbolico e, ciò nondimeno, residuali, indecisi, sospesi. Essi divengono, in alcuni casi, catalizzatori di un'umanità in eccesso, prodotto residuale delle dinamiche mondiali di globalizzazione, sedi di un abitare informale, precario, diminuito, in un connubio forzato tra dimensione fisica e dimensione sociale della marginalità. Spesso pratiche urbane informali e innovative, rimodellano la fisionomia di tali spazi, non ripetendo copioni messi a punto una volta per tutte, ma rischiando radicalmente, ogni volta, una nuova situazione. E allora non c'è inchiostro, ma vita. Il come rapportarsi alla dimensione 'informale' di questi luoghi diventa sfida prioritaria per l'urbanistica contemporanea, dagli esiti non prevedibili, ma con la speranza di un agire comune: costruire lo spazio ed il tempo di una comunicazione nuova, per comporre una nuova città, in cui possa convergere, in un'azione creativa, ogni diversità storicamente strutturata.

Parole chiave

Fessure, margini, pratiche.

1 | I racconti

«C'è un laghetto poco lontano da qui, nelle giornate luminose calme e senza vento riflette con infinita meraviglia la natura che si affaccia sulle sue rive, un'immagine doppia, appena velata, lontana da quella reale, eppure così fedele, ma cosa accade quando si solleva il vento e nulla è più in equilibrio... ? Lo specchio s'infrange e della serena e rassicurante immagine si perdono i contorni ed emerge una rivolta degli elementi » (Punzo, 2010).

¹ Il sottotitolo del paper 'Saggio sulla fine di una civiltà' prende il nome da uno spettacolo della Compagnia della Fortezza di Volterra, dal titolo 'Hamlice. Saggio sulla fine di una civiltà'. Lo spettacolo è una combinazione drammaturgica che associa due testi: Hamlet di Shakespeare e Alice in Wonderland di Carroll. È un viaggio irriverente dalla tragedia del potere chiuso in un palazzo all'anarchia di Carroll col suo mondo alla rovescia, in cui i personaggi, detenuti attori, si ribellano al gioco della rappresentazione e escono dai propri ruoli. Esattamente come fa il romanzo di Carroll che sovverte la realtà ribaltando le prospettive. Dalla tragedia del potere al trionfo anarchico della fantasia, è una giostra febbrile di corpi tatuati e gesti pieni di poesia, cappelli di nuvole e monologhi incandescenti, danze macabre, muri che crollano e molta musica in cui Amleto, Claudio, Gertrude, Ofelia diventano Alice, il re, la regina, il Bianconiglio. Con gran finale catartico che consegna al pubblico bianche lettere da lanciare in aria a comporre l'utopia di un nuovo alfabeto possibile, di una nuova storia ancora da raccontare. È nel tentativo di cambiare il già dato che il regista, Armando Punzo, fa incontrare Alice e Amleto. Nello spaccare e ricomporre testi alla ricerca di una nuova semantica, lavorando in un luogo lontano da ogni prospettiva culturale tradizionale, ovvero il carcere di massima sicurezza di Volterra, con persone con diversi immaginari sociali e prospettive, i detenuti, il regista imprime esemplare lezione di cultura 'dal basso'. Ci spinge a cercare la vita nei luoghi interstiziali, a trovare altre parole, altre azioni, altre possibilità forse ancora non previste, nemmeno immaginate, e, non ultimo, a sorprenderci con ironia. Caratteristiche che possono giocare un ruolo significativo nella ridefinizione della figura professionale del *planner*.

1.1 | Nel quadrilatero²

Nelle narrazioni di molti interpreti del mondo contemporaneo lo spazio fisico in cui ci muoviamo sembra diventato 'liscio'. Un supporto piano e orizzontale sul quale si muovono indisturbate le correnti calde che globalizzano l'economia e l'informazione; dove si dispongono liberamente le reti lunghe della comunicazione; dove scorrono intensi flussi di merci, uomini e idee (Castells, 2004); dove ormai poche città globali hanno la forza di orientare i flussi di un pianeta quasi totalmente interconnesso (Sassen, 2000). Come se la completa assenza di 'limite' (Latouche, 2012), l'emergere inarrestabile di una modernità 'liquida' (Bauman, 2000), fossero la nuova angolatura da cui guardare e interpretare la spazialità contemporanea.

Tali visioni, ancorché condivisibili, presentano, tuttavia carattere di parzialità, derivando dalla assunzione di una unica prospettiva macro di analisi, che tralascia, probabilmente volutamente, messe a fuoco minute, delicate e crude, che precipitano il concetto di 'limite' in una dimensione 'vicina'. È una questione, quindi, di 'scarto' che si gioca nel passaggio dal grande al piccolo. Occorre perciò farsi piccoli. Le rappresentazioni della realtà urbana e territoriale basate su l'idea di una interconnessione planetaria e illimitata, infatti, «sembrano letteralmente implodere quando le cose non vanno per il verso giusto. Quando qualcosa va storto il sistema di rappresentazione entra in crisi, mostrando tutta la sua inadeguatezza e parzialità» (Petti, 2007: 78). «ma cosa accade quando si solleva il vento e nulla è più in equilibrio...? Lo specchio s'infrange e della serena e rassicurante immagine si perdono i contorni ed emerge una rivolta degli elementi» (Punzo, 2010).

1.2 | Intersezioni

Se, infatti, rallentiamo e ci guardiamo attorno, se ci prepariamo a vivere e ad arrancare, a chinare la testa, per poi sollevarla, l'ecumene del mondo contemporaneo sembra mostrarci tutta un'altra fisionomia, più nuda. Lo spazio che ci circonda, non solo lo spazio geopolitico, ma anche quello della vita quotidiana, sembra più increspato e rugoso. «Lo spazio sembra essere diventato un denso agglomerato di sottosistemi che corrugano il territorio, rivendicando la loro identità (a dominanza sociale, culturale, etnica e religiosa). Invece che un fluire libero, i nostri movimenti assumono sempre più la forma di sussulti e soste, di una sequenza di 'stop and go', di un balletto di password e documenti di identificazione» (Boeri, 2011: 41). Un proliferare di confini investe lo spazio contemporaneo che diviene così sempre più tagliato e interrotto da muri, recinti, soglie, ostacoli, bordi normati, frontiere reali e virtuali, aree specializzate, zone protette. «I territori della nostra quotidianità sono definiti da un sistema di limiti diversi che vanno dai confini di proprietà del particellare che definisce le forme di appropriazione e di uso del territorio, alle delimitazioni delle aree di giurisdizione comunale e cantonale, a una miriade di confini ancora più fini». Dispositivi dinamici e tridimensionali i nuovi confini pulsano delle energie e degli attriti che accompagnano la storia presente. E per quanto la loro proliferazione possa essere interpretata come una reazione al movimento fluido dei corpi e delle immagini, come una risposta al moltiplicarsi delle possibilità di relazione, come una difesa di antiche identità, viene da chiedersi se, al contrario, non sia proprio questa l'angolatura più corretta per guardare il mondo contemporaneo. Come se fossero i confini, e non i flussi (vale a dire la loro assenza), la sua vera cifra.

2 | Fessure

Il proliferare dei limiti crea, inevitabilmente, frammentazione spaziale. La città contemporanea come insieme di spazi distinti, paratatticamente accostati senza alcuna intersezione, muti e indifferenti gli uni agli altri, monadi difficili da interpretare nella loro struttura interna e nei rapporti che ognuno di essi stringe con tutti gli altri (Guida, 2011: 21). Tra le pieghe della 'liquidità patinata' delle città contemporanee sta crescendo un'altra città, quella dei 'territori di margine'. «Torna il motivo dell'intermittenza: è nella discontinuità che lo spazio si rende visibile» (Bianchetti, 2011:20). Fessure. Residui, spazi indecisi, privi di scelte e di funzioni formali, sui quali è difficile posare un nome.

2.1 Spazi

La frattalità, caratteristica costitutiva della nuova realtà urbana, ha come conseguenza la proliferazione, all'interno del suo tessuto, di spazi urbani indefiniti e residuali, generalmente estranei ed esterni al circuito produttivo ed economico, contraddistinti da una «incorporazione efficace» (De sola-Morales, 1995), cosicché il paesaggio urbano si dispiega fra arcipelaghi di isole ed *enclave* che calano su di esso indifferentemente, come fossero tutti spazi uguali, senza storia e senza nome (Petti, 2007). «Different from both the old central city and

² I sottotitoli dei paragrafi 1.1 e 1.2, ovvero, rispettivamente, 'Nel quadrilatero' e 'Intersezioni' sono stati tratti dal romanzo di Least Heat-Moon, *Prateria*, una mappa in profondità. Essi indicano due diversi modi di guardare un territorio, il primo dall'alto di una visione 'lontana' – il quadrilatero, infatti si riferisce alla cornice di una tradizionale mappa disegnata – il secondo, secondo una mappatura 'vicina', che presuppone tempi, sguardi e rappresentazioni diversi.

the traditional suburb, the 'in-between' city is diffuse» (Young, Burke Wood, Keil, 2011:1). Sono isole interne o perimetrali alla città, 'territori di margine', dimenticanze e resti estranei al naturale ritmo urbano, che qui definiamo 'fessure' e che, in una esplosione quantitativa e qualitativa, si diffondono ubiquitariamente nella trama urbana. Spazi interstiziali, frammentari, residui rispetto a vecchie pratiche, indecisi, sospesi. Generati ogniqualevolta un'infrastruttura ritaglia il territorio attorno al sé. Un lotto rimane vuoto. Un'attività è dismessa o un campo cessa di essere coltivato. Rendono evidenti le smagliature nelle logiche di appropriazione, inclusione, specializzazione e messa a frutto dello spazio. Spazi abbandonati, che rappresentano uno slittamento continuo, vitalistico. «..Salti nel paesaggio: territori di asincronie, di incoerenze di tempi e di spazi di vita» (Tosi, 2006: 12).

2.2 Destini

Negli ultimi venti anni la popolazione urbana è cresciuta in maniera spropositata, come ormai documentato da ampia letteratura. La globalizzazione economica ha modificato questo processo di inurbamento, avviatosi alla fine del XVIII sec, con la rivoluzione industriale. Infatti, in passato, la corsa alla città era guidata soprattutto dalle opportunità economiche e sociali che essa magari con difficoltà, ma realmente offriva. Al contrario oggi, le motivazioni alla base dei flussi verso l'inurbamento sono anche la crescente povertà e la disperazione di milioni di individui che i processi economici globali hanno ridotto in condizioni di assoluta marginalità e, anche se in questi percorsi di vita latente aleggia la speranza di un'emancipazione economica offerta dalla città, in realtà si è ridotta, o meglio annullata, la sua reale capacità di integrazione. Si assiste quindi a quel processo che è stato definito «urbanizzazione della povertà» (Solimano, 2006: 32), in base al quale il numero dei poveri nelle aree urbane aumenta, secondo dinamiche di amplificazione del disagio. Inoltre l'economia globale produce un divario sempre maggiore tra i settori più ricchi e i settori più poveri della popolazione mondiale, ma anche all'interno di ogni singola società, accentuando l'ambivalenza congenita del vivere urbano: l'utopia delle città come centro del benessere e della libertà e la marginalizzazione e la ghettizzazione di alcuni soggetti che la città non può e non vuole accogliere. Così, i vari contesti urbani sono sempre meno capaci di assimilare e di includere, moltiplicando, al contrario, il numero e la complessità delle figure sul margine. «Entro una società che si polarizza, il disagio sembra frammentarsi in scaglie minute e disordinate. Le ragioni del malessere abitativo non sono riconducibili solo agli aspetti monetari» (Bianchetti, 2011: 52).

Questa umanità urbana in eccesso trova, spesso e preferenzialmente, collocazione negli spazi marginali, residuali e rifiutati dai paradigmi economici della città formale, in un connubio forzato tra dimensione fisica e dimensione sociale della marginalità. Una coesistenza che alla dimensione materiale del disagio e della marginalità (fisica e sociale) intreccia anche la dimensione immateriale dell'immaginario negativo che spesso stigmatizza 'lo stare sul margine'.

3 | La rivolta dei personaggi e delle parole

«Ci sono cose, suoli, tempo e vite gettate via (...) eppure questi sono i luoghi in cui iniziano nuove cose» (Lynch 1992: 14).

3.1 | Personaggi

I luoghi di margine della città, come abbiamo visto, sono spazi privilegiati nei quali la società tende a relegare tutto ciò che non è funzionale alla propria riproduzione e a neutralizzare ogni dissonanza prodotta dagli usi anomali dello spazio pubblico. Così facendo, tanto il valore positivo del conflitto, quanto quello dell'incontro con la diversità, vengono compromessi. Per questi motivi i 'luoghi di margine' si offrono come osservatori privilegiati delle trasformazioni urbane latenti che mutano in profondità le relazioni simboliche e materiali fra uomini e territorio, ma anche come rara occasione per riscoprire e rifondare le implicazioni etiche del fare città. Pratiche urbane informali e innovative, rimodellano la fisionomia di tali spazi, non ripetendo copioni messi a punto una volta per tutte, ma rischiando radicalmente, ogni volta, una nuova situazione. Qui si danno incontro nuove socialità, per le quali lo stare insieme, il convivere, continua ad essere una esigenza umana insopprimibile dei singoli, uomini in carne e ossa. Relazioni che portano ad una reinvenzione del concetto di luogo e richiedono all'osservatore l'abbandono degli schemi mentali e interpretativi tradizionali per comprendere la pluralità delle nuove urbanità. Relazioni dense di speranza. È il trionfo dell'umano, di quello che una parte della letteratura scientifica ci insegna a riguardare come corpo (Paba, 2010) in carne ed ossa, che, nonostante le avverse condizioni di questo inizio millennio, stretto nella morsa dell'economia e del virtuale, ed anzi, proprio in virtù di queste avverse condizioni, esplose in tutta la sua potenza e prepotenza creativa.

Infatti, anche se, il livello di estraneazione, nei nostri contesti urbani, rispetto all'ambiente in cui viviamo e alla capacità/possibilità di manipolarlo è parossistico, l'ipotesi di fondo su cui si basa questo racconto è che questa dimensione ancora ci appartiene, anzi che è una dimensione connaturata all'uomo e al suo convivere con gli altri.

È ciò che Edward Soja chiama «spazialità della vita umana» (Soja, 2007), attività processuale del produrre spazi e del «fare geografie». L'abitare diventa, per tale via, pratica e processo (Crosta, 2006). Abitare è attività e significato, azione, relazione. Il punto essenziale è la riaffermazione, contro la riduzione moderna, del carattere processuale dell'abitare – non un oggetto, ma atto e processo; non attività specializzata, ma relazione complessa con un ambiente – ciò implica un ruolo attivo dell'abitante nella produzione del proprio ambiente di vita (Tosi 2008: 153). «La progettualità si esplica, nei mille processi di adattamento, di appropriazione degli spazi, di riutilizzazione dei contesti abbandonati, di manutenzione e cura dei luoghi, in forma permanente, ma in molti casi anche temporanea» (Cellammare, 2011: 37). Per tale strada le pratiche urbane di costruzione della città costituiscono delle vere e proprie «tattiche di risposta alle dinamiche e alle politiche urbane» (De Certau in Cellammare, 2011: 31), che possono rivelarsi enormemente preziose in quest'epoca di crescente scarsità di risorse pubbliche e, contemporaneamente di domanda di 'pubblico'.

3.2 | Parole

La dispersione insediativa, la figura del frammento (Guida, 2011: 69), il proliferare di brani urbani di margine, l'emergere di nuove geografie umane che abitano a agiscono tali luoghi rendono desueta la categoria interpretativa dello spazio metropolitano basata sulla sintassi dicotomica centro-periferia, soprattutto perché il carattere periferico diventa una condizione “qualitativa” transitoria che molte zone della città possono trovarsi a condividere nel tempo per ragioni diverse, indipendentemente dalla loro localizzazione. Essi, quindi, si configurano come spazi temporanei di transizione fra le realtà distinte che dividono ma che, come tutti i margini, partecipano alla territorialità come causa di tensione dialettica con il contesto.

Il tentativo è, allora, quello di cominciare ad osservare quello strano spazio che si trova 'tra' le cose, quello che mettendo in contatto separa, o, forse, separando, mette in contatto, persone, cose, culture, identità, spazi tra loro differenti. In questo tentativo il punto di partenza diventa l'acquisizione del ribaltamento concettuale della figura del margine da 'soglia a fronte'. Tale ribaltamento postula innanzitutto la profondità del 'margine', quindi «lo spazio di confine, ma anche il confine come spazio» (Zanini, 1997: XIV).

D'altronde «creare categorie di giudizio semplifica la vita (...) Le categorie sezionano la realtà, la scandiscono, tracciano confini, distinzioni e differenze (...) Ma le categorie hanno un'ambigua valenza. Da una parte omologano le entità del mondo (...) Dall'altra, oltre il bordo dei propri confini, scontornano differenze, rendono percepibili ambiguità, possibili promiscuità (...) Nel contingentare il mondo, insomma, ogni categoria si fa motore e fonte di ispirazione per la propria riconformazione, per nuove e rinnovate mappe del senso e dell'esperienza» (Ricca, 2013: 86).

Riconoscere la profondità del margine significa, quindi, superarne l'accezione comune che evoca parole come separazione, conclusione e contenimento, per aprirsi a contenuti semantici latenti come mediazione, connessione e opportunità e, contemporaneamente, tentare una comprensione spaziale di esso in quanto 'luogo' multisegnico e permeabile. «Come in matematica, dove si chiama confine l'insieme di punti che appartengono allo stesso tempo allo spazio interno e a quello esterno» (Lotman, 1985: 58). L'esistenza di una pluralità di margini urbani rispondenti ad una geometria complessa può rendere i tanti confini non più barriere impenetrabili, ma elementi di sutura che, mettendo in contatto zone diverse, le separa e, separandole, stabilisce relazioni e opportunità.

Così, termini come rigenerazione, mediazione, transizione, sutura e compenetrazione possono diventare la nuova chiave interpretativa per un progetto di città che ambisce ad una trasformazione della fessura da luogo di margine a confine semiotico, somma dei filtri (Lotman, 1985: 61).

4 | Scardinare e risvegliare con ironia

Le fessure lasciano aperto un varco, invitano a mettere uno sguardo personale.

D'altronde «le nostre vite dipendono dalla nostra capacità di concettualizzare alternative spesso improvvisando. È compito di una pratica culturale radicale teorizzare questa esperienza in una prospettiva estetica e critica» (Hooks, 1969: 68-102). Vero è che il mondo, come eravamo abituati a capirlo una volta, semplicemente non esiste più.

Saggio sulla fine della civiltà.

Senza pensare di essere esaustivi nella conoscenza e uso delle tante fonti del dibattito scientifico sui caratteri delle condizioni di vita del nuovo secolo, si vuole comunque sostenere una tesi: il cumulo, la pluralità sostantiva e la transcalarità dei mutamenti di cui le persone fanno esperienza, e su cui gli analisti elaborano i costrutti è, infatti, tale, da far pensare ad una vera e propria trasformazione che ha attraversato o sta determinando un cambiamento non contingente, una qualche rottura, un vero e proprio passaggio d'epoca (Laino, 2012: 21), il cui tratto distintivo sembra essere, senza dubbio, la complessità. E questa banale constatazione apre noi urbanisti alla consapevolezza della necessità di tracciare nuove strade di analisi e progetto delle città contemporanee e, nello specifico, dei territori di margine, quali uno tra i tratti distintivi di queste nuove realtà urbane. È necessario quindi comprometersi con nuove ipotesi di ricerca per proporre nuove descrizioni della città contemporanea e

per riuscire a condividere una sua immagine nuova, in modo da riuscire a nominare i fenomeni e quindi definire i problemi da affrontare (Balducci, Fedeli, Pasqui, 2008: 7). «Poiché alle difficoltà si può sempre far fronte con una buona dose di nuovi racconti, con riflessioni più curate, con progetti più consoni e con un linguaggio che, in un'economia di beni simbolici, è nel contempo campo di resistenza e posta in gioco» (Bianchetti, 2007: 5). C'è una luce in fondo al corridoio proviamo a seguirla.

4.1 | L'inizio

La complessità come tratto distintivo della nuova civiltà contemporanea sembrerebbe suggerirci che oltre la rappresentazione muta dell'urbanistica tradizionale c'è il caos, ma anche il fermento di una nuova vita in embrione, che fa paura, terrorizza per la sua incontrollabilità.

Il contributo, collocandosi nel solco di un approccio 'radicale' alla pianificazione e alle politiche urbane, che implica l'acquisizione da parte del *planner* di un punto di vista incentrato sulle forze socio-culturali con cui guardare ai problemi urbani, vuole ripartire proprio da questo caos, ritrovando, quindi, il seme del suo agire nel pionieristico lavoro di Patrick Geddes, per poi passare in un fluire circolare di rimandi e ritorni ai contributi cosiddetti *insurgent* alla pianificazione, di cui i lavori di Forester (1998), Friedmann (1993), Sandercock (1998), Schön (1999), sono forse i più rappresentativi, postulando un ruolo attivo degli attori sociali nella costruzione della città e una nuova figura di *planner*.

In tale ottica, da un lato, gli attori vengono avvicinati a una parte mobile di sé, lentamente, per sentieri traversi, mettendo a misura la loro forza, i loro corpi e molte altre cose. Non sono se stessi (non solo): diventano un'ipotesi di tutto ciò di altro che avrebbero potuto essere, che potrebbero diventare. L'altro nascosto dentro la nostra psiche, i sentimenti, i casi e le scelte dannate o felici dell'esistere. Dall'altro, si giunge ad una progressiva ridefinizione dell'epistemologia della professione del *planner*, che da tecnico capace di gestire la pianificazione del territorio in forma autonoma e distante da esso, si reinventa in termini di «professionista riflessivo» (Schön, 1999), che assume un «atteggiamento radicale e di parte» (Perrone, 2010: 121). Così «ampliare la giustizia sociale, allargare la tolleranza interculturale, salvaguardare l'ambiente diventano veri e propri impegni per la pianificazione, che richiedono un cambiamento di prospettiva e un nuovo orientamento per l'azione» (Perrone, 2010: 122)³.

I luoghi di margine, quindi, ed i paesaggi che hanno generato, candidati a divenire luoghi di sperimentazione di questa pratica culturale radicale. Le prospettive di lavoro ipotizzate riguardano nuovi contributi alle politiche urbane. Infatti, dietro quella che appare una generale difficoltà del progetto contemporaneo a rapportarsi con le pratiche informali di riappropriazione dello spazio urbano, c'è la strutturale distanza tra le logiche dell'informale e l'ethos dell'urbanistica tradizionale, che è alla base di un'azione amministrativa permeata di logiche assistenzialiste ed emergenziali se non repressive. Al contrario l'approccio proposto tende alla creazione di un'amministrazione pubblica aperta alla speranza e alla complessità e a fornire ad essa competenze, strumenti e nuove strutture organizzative per ritessere rapporti con le microprogettualità già presenti sul territorio.

4.2 | Il testo

E allora proprio come nel testo teatrale dal quale è stato tratto il titolo del presente saggio, Elsinore è un moloch, chiede un sacrificio troppo grande ad un Amleto che non riesce, che non vuole più essere Amleto. Fuggire dal palazzo, fuggire a se stessi e trasformarsi, cercare un nuovo spazio, un altro tempo, nuove vesti tra le righe di altri autori fino a giungere nel Paese delle Meraviglie. Lasciarsi prendere per mano da Alice, farsi condurre nel mondo alla rovescia di Carroll, e ancora oltre, in un viaggio di cui non si conosce la fine. La trasformazione è la possibilità per il *planner* di sottrarsi al proprio ruolo definito per sempre. E così, partendo dal presupposto che «il punto da cui passa il confine di una cultura dipende dalla posizione dell'osservatore» (Lotman, 1985:63), è necessario imparare a guardare dentro, fuori e in mezzo, dall'alto e dal basso, e connettere, comparare, inventarsi ponti anche dove non paiono essercene. Stanca delle visioni euforiche che promettono da decenni nuovi mondi possibili, liberati e interattivi, ma anche dei catastrofismi di chi pensa alla fine dell'utopia, l'urbanistica contemporanea deve guardare dove è sconveniente guardare, di stabilire nessi scomodi e politicamente 'scorretti', di vedere nell'oscurità.

E allora basta con le vecchie parole che hanno perso tutte le lettere come foglie. Bruciare, bruciare verso il cielo gli alfabeti del dominio e della paura. Lanciare tutti, ormai divenuti attori, vocali e consonanti verso il cielo, rompere le frasi di oggi, affidando alla leggerezza dell'aria e alla forza del gesto del braccio una pioggia che sale verso l'alto per cancellare questo mondo e i suoi libri usurati e riscriverli per estirpare il dolore, il dominio, per ricomporre la possibilità di parlare le cose mai dette, mai immaginate, nuove parole per comporre nuove immagini, e così comincia la vita nuova. Come spiriti pensanti, in perenne trasformazione, attraversano libri di altri autori, allontanandosi da quello che li conteneva come una prigione di ruoli immutabili.

E allora troveremo non più inchiostro, ma corpi, con le loro emozioni forti, con la possibilità di smacco, delle

³ Il nesso tra quest'ultima asserzione e la precedente richiede un ragionamento approfondito sull'evoluzione dell'epistemologia della professione del *planner*, per la quale si rimanda a Balducci, 1991 e Perrone, 2010.

lacrime, con il desiderio di strappare la gioia a giorni non attrezzati. Un gioco. Emozionante. Finalmente.

Bibliografia

- Balducci A. (1991), *Disegnare il futuro. Il problema dell'efficacia nella pianificazione urbanistica*, Il Mulino, Bologna.
- Balducci A., Fedeli V., Pasqui G. (2008), *In movimento. Confini, popolazioni e politiche nel territorio milanese*, Franco Angeli /Urbanistica, Milano.
- Bauman Z. (2000), *Liquid Modernity*, Polity, London. Bianchetti C. (2007), *Urbanistica e sfera pubblica*, Donzelli, Roma. Bianchetti C. (2011), *Il novecento è davvero finito. Considerazioni sull'urbanistica*, Donzelli, Roma. Boeri S. (2011), *L'Anticittà*, Laterza, Bari. Castells M. (2004), *La città delle reti*, Marsilio Editori, Venezia. Cellammare D.(2011), *Progettualità dell'agire urbano. Processi e pratiche urbane*, Carocci Editore, Roma. Crosta P.L. (2006), *L'abitare itinerante come "pratica dell'abitare": che costruisce territori e costituisce popolazioni. Politicità delle pratiche*, Dipartimento di Pianificazione, Università Iuav di Venezia. De sola-Morales I. (1995), *Terrain vague*, in Anyplace, Anyone Coration, The MIT Press, Cambridge. Forester J. (1998), *Pianificazione e potere. Pratiche e teorie interattive del progetto urbano*, Edizioni Dedalo, Bari. Friedmann J.(1993), *Pianificazione dominio pubblico. Dalla conoscenza all'azione*, Edizioni Dedalo, Bari. Guida G. (2011), *Immaginare città. Metafore e immagini per la dispersione insediativa*, Franco Angeli/Urbanistica, Milano. Hookhs B. (1969), *Elogio del Margine*, Feltrinelli, Milano. Young D., Burke Wood P., Keil R. (2011), *In-between infrastructure: urban connectivity in a age of vulnerability*, Praxiss (e)Press, Toronto. Laino G. (2012), *Il fuoco nel cuore e il diavolo in corpo. La partecipazione come attivazione sociale*, Franco Angeli, Milano. Latouche S. (2012), *Limite*, Bollati Bolinghieri, Torino. Lynch K. (1992), *Deperire. Rifiuti e spreco nella vita di uomini e città*, Cuen, Napoli. Lotman J. M. (1985), *La semisfera. L'asimmetria e il dialogo nelle strutture pesanti*, Marsilio Editori, Venezia. Paba G. (2010), *Corpi urbani*, Franco Angeli, Milano. Perrone C. (2010), *DiverCity. Conoscenza, pianificazione, città delle differenze*, Franco Angeli, Milano. Petti A. (2007), *Arcipelaghi ed enclaves. Architettura dell'ordinamento spaziale contemporaneo*, Bruno Mondadori, Milano. Schön D.A. (1999), *Il professionista riflessivo. Per una nuova epistemologia della pratica professionale*, Edizioni Dedalo, Bari. Soja E.W. (2007), *Dopo la metropoli*, Patron Editore, Bologna. Sassen S. (2000), *Cities in a World Economy*, Pine Forge Press, London Ricca M. (2013), *Culture interdette. Modernità, migrazioni, diritto interculturale*, Bollati Bolinghieri, Torino. Tosi A. (2006), 'Il rovescio della città', in *La Nuova città*, n° 11-12, pp. 21-31. A.Tosi (2008), *Le case dei poveri: ricominciare ad annodare i fili*, in Bonomini A. (a cura di), *La vita Nuda*, Electa, Milano. Solimano S. (2006), *I poveri disturbano*, in *La Nuova città*, n° 11-12, p. 32. Zanini P. (1997), *Significati del confine. I limiti naturali, storici, mentali*, Bruno Mondadori, Milano.

Sitografia

- Punzo (2010), Hamlice. Saggio sulla fine della civiltà, disponibile su Compagnia della Fortezza, Spettacoli.
http://www.compagniadellafortezza.org/schede_spettacoli/hamlice.htm